

**FARMACIE**

**NOTTURNE (ore 21-8.30)**  
Via Canonica 32..... 3360923  
P.zza Firenze: ang.via Di Lauria 22..... 33101176  
P.zza Duomo 21: ang.via Silvio Pellico..... 878668  
Stazione centrale: Galleria Carrozze..... 6690735.  
C.so Magenta, 96: piazzale Baracca  
Via Boccaccio, 26..... 4695281  
Viale Ranzoni, 2..... 48004681  
Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052  
C.so S. Gottardo 1..... 89403433  
P.zza S. Argentina: ang.via Stradivari, 1..... 29526966  
C.so Buenos Aires 4..... 29513320  
Viale Lucania, 10..... 57404805  
P.zza 5 Giornate, 6. 55194867.

**TAXI**

Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353  
Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767  
Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5..... 8353  
Coop. Esperia, piazzale Cantore 4..... 8383

**EMERGENZE**

Polizia..... 113  
Questura..... 22.261  
Carabinieri..... 112-62.761  
Vigili del fuoco..... 115-34.999  
Vigili Urbani..... 77.271  
Polizia Stradale..... 326.781  
Ambulanze..... 118  
Croce Rossa..... 3883  
Centro Antiveleeni..... 6610.1029  
Centro Ustioni..... 6444.2625  
Guardia Medica..... 34567  
Guardia Ostetrica



Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Mangiagalli..... 57991  
Melloni..... 75231  
Emergenza Stradale..... 116  
Telefono azzurro..... 19696  
Telefono amico..... 6366  
Cafimbimbi maltrattati..... 8265051  
**SOSANIMALI**  
Lega Nazionale per la difesa del cane..... 2610198  
Enpa..... 39267064  
(ambulatorio)..... 39267245  
Canile Municipale..... 55011961  
Servizio Vet. Usl..... 5513748  
**Taxi per animali**  
Oscar..... 8910133  
**ADDOMICILIO**  
Comune di Milano..... 8598  
Ag. Certificati 6031109 - 6888504 (via Confalonieri, 3)  
Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788  
**TRASPORTI**  
**AEROPORTI**  
Linate..... 28106306  
Malpensa..... 26800613  
Orio al Serio..... 035/326111  
**ALITALIA**  
informazioni..... 26853  
inf. nebbia..... 70125959  
voli nazionali..... 26851  
voli internazionali..... 26852  
voli Mi-Roma-Mi..... 26855  
**TRENI**  
Ferrovie Stato..... 147888088  
Stazione Centrale..... 675001  
Informazioni Fs..... 166/105050  
**STRADE**  
Viabilità in Lombardia..... 194  
Autosoccorso-Acti..... 11677451  
ATM..... 1478/67067

Flop del piano. Alla vigilia di Bit e ModaMilano, Achille si appella al presidente Artom

# Fiera, caos traffico

## Sos dell'assessore

### Genitori e bimbi dell'asilo oggi in corteo

Alla vigilia dell'apertura della Bit, la Borsa internazionale del turismo che attirerà in fiera molte decine di migliaia di visitatori, l'assessore al traffico Norberto Achille ha fatto appello al presidente della Fiera, chiedendo di rivedere il calendario delle rassegne. «No alla concentrazione di troppe manifestazioni in uno stesso periodo», dice in una lettera aperta indirizzata a Guido Artom, perché questo vanifica l'impegno del Comune e il piano di tutela della zona approvato in giunta il 20 gennaio scorso.

In questi giorni, in concomitanza con la Bit, aprono infatti ModaMilano e Milano Collezioni Donna, e all'assessore - il cui piano non decolla - non resta che chiedere soccorso ai vertici di largo Domodossola. «È necessario che la Fiera dia il suo contributo anche riorganizzando il calendario in modo da evitare, laddove gli appuntamenti internazionali lo consentano, la concentrazione di

più rassegne a elevato impatto sulla mobilità urbana».

Intanto l'assessore ha fatto il punto sullo stato di attuazione del piano di tutela che prevede entro la fine di maggio una nuova disciplina della sosta in 120 vie limitrofe alla Fiera, con complessivi 9.300 posti auto delimitati da strisce gialle (gratis per i residenti che allora saranno tutti muniti di pass) e strisce blu (a pagamento per i visitatori). Negli ultimi giorni - ha spiegato - il settore Strade e Segnaletica ha dipinto strisce gialle e blu in sette vie; entro domani perciò saranno pronti mille parcheggi riservati gratuitamente ai residenti già muniti di pass. Entro il 27 febbraio saranno ultimate le strisce in altre otto strade, per 789 posti auto, di cui 335 per i residenti e 452 a pagamento per i visitatori. Entro la prima metà di marzo, i posti regolamentati in zona arriveranno a 2.300. La distribuzione dei contrassegni ai residenti procede al ritmo di

250 al giorno, e l'attuale disagio è dovuto - a detta dell'assessore - solo alla «fretta» con cui molti si sono precipitati in viale Cassiodoro pur non avendo ancora ricevuto l'avviso in portineria. Insomma, per Achille basta aver pazienza, ognuno avrà il suo pass entro la fine di maggio. Il piccolo problema è che, nei giorni di manifestazioni fieristiche, anche gli abitanti della zona devono pagare la sosta nelle strisce blu e i vigili non vogliono sentire ragioni: «Chi ha preso una multa se la tiene».

Chi proprio non crede alle promesse dell'assessore i genitori del complesso scolastico di via Gattamelata (una elementare, due materne e un asilo nido per un totale di 1550 bambini, proprio sotto il Portello), che stamattina alle 8,30 scenderanno in strada a manifestare davanti alla scuola, con possibile blocco del traffico. Non nascondono la delusione per quello che considera-

no un flop del piano di tutela. I pass per i residenti saranno consegnati tutti solo entro la fine maggio, ma le fiere si tengono adesso. Però non è solo una questione di parcheggi. «I nostri figli - insistono - sono quelli che pagano di più in termini di inquinamento dell'aria e acustico. Avevamo chiesto barriere antirumore, un'isola a traffico limitato il blocco delle auto nei parcheggi di attestamento, e invece con le strisce blu incoraggiano i visitatori ad arrivare fino in Fiera. La situazione continua ad essere quanto mai caotica».

I genitori sono appoggiati dall'Associazione «Vivi e progetta un'altra Milano», che in una lettera aperta al sindaco non risparmia accuse agli assessori al traffico Achille, all'ambiente Domenico Zampaglione e all'Urbanistica Maurizio Lupi che «non hanno credibilità, non hanno progetti, non hanno soluzioni, se non la confusione e il caos».



Una delle tante dimostrazioni popolari contro il «mostro Portello»

Vigili in sciopero

## Un sabato grasso da brividi

Cirisiemo. Per il quarto week end consecutivo i vigili urbani scenderanno in sciopero, per 24 ore, dalle 18 di sabato alla stessa ora di domenica. E se le agitazioni precedenti hanno creato gravi disagi, questo sarà un vero «massacro» per traffico e viabilità. La paralisi totale è garantita soprattutto per sabato sera, in concomitanza con la chiusura delle manifestazioni del Carnevale, che l'anno scorso avevano richiamato circa mezzo milione di milanesi, la partita Inter-Napoli e la chiusura del Bit in Fiera.

L'assessore al traffico, Norberto Achille, propone una richiesta di aiuto agli ausiliari del traffico dell'Atm come unica soluzione «per tamponare in parte il disagio».

Ben più duro, anche se sibillino, il vice sindaco De Corato: «Per ora - dice - non abbiamo preso iniziative, ma nei prossimi giorni potremmo esserci provvedimenti di emergenza. Bisognerà pure far presente alle autorità che anche questo, come le settimane scorse, rischia di provocare incidenti». A quali iniziative pensa il vice sindaco? Una richiesta di precettazione, forse? Lui non lo dice, ma potrebbe trattarsi di quella famosa «ira dei calmi» che il sindaco Albertini ha promesso a quei vigili che non vogliono adeguarsi al protocollo con nuovi orari nuovi stipendi, che lui intende comunque applicare dal primo marzo.

Ormai comunque è guerra senza esclusione di colpi. Per giovedì è atteso il pronunciamento di appello del pretore Roberto Atanasi, che già si era pronunciato contro la giunta intimandole di trattare con gli autonomi.

Il giorno dopo i Cobas terranno una conferenza stampa per annunciare nuove iniziative anche di carattere giudiziario. Lamentano strane minacce ad alcuni vigili da parte dei «soliti ignoti», auto di sindacalisti danneggiate e perfino il sospetto di «trappole» per qualche collega.

Intanto è stato esaurito Roberto Miglio come portavoce dei Comitati di Lotta. Normale cambio di guardia, dicono.

Il fatto è che Miglio, individuato come leader dei vigili «ribelli», dava troppa visibilità alle Sdb, facendone dunque perdere agli altri sindacati autonomi (più i dissidenti della Cgil) facenti parte del comitato.

Per l'affitto dei locali dell'Apt milanese

## Non paghi? Sloggia Lite tra istituzioni

### Comune contro Provincia



«O pagate, o sloggiate» «Siete esosi, così ci mandate in rovina». Questo non è il dialogo tra un inquilino squattrinato e un padron di casa senza pietà, ma il succo dei rapporti che intercorrono tra l'assessore comunale al turismo Serena Manzini, e il suo omologo in Provincia Alfredo Novarini, divisi da dolorose questioni di canone. Stando a quel che ha comunicato ufficialmente alla provincia il presidente dell'Apt milanese Alfonso Grassi, il Comune avrebbe chiesto per i locali di via Marconi 2, che ospitano l'Azienda di Promozione Turistica, un aumento «notevole» del canone annuale: da 12 a 352 milioni (poi caritatevolmente, ma attenzione «verbalmente» ridotti a 140 milioni). All'aumento corrisponderebbe, peraltro, una riduzione degli spazi a disposizione. Ma non basta, perché lo stesso Grassi sostiene di aver ricevuto la richiesta di 700 milioni di arretrati,

«in mancanza, peraltro - scrive il presidente dell'Apt - di qualsiasi accordo contrattuale che giustifichi la richiesta».

«Se il Comune decidesse davvero di aumentare il canone di affitto nella misura richiesta, e di togliere all'Apt parte degli spazi di cui oggi fruisce, l'ente turistico sarebbe costretto a chiudere definitivamente» ha scritto Alfredo Novarini alla Manzini, invitandola a farsi promotrice presso l'amministrazione comunale «affinché non vengano prese le suddette richieste di aumento e sloggio». Chiedendo clemenza, Novarini coglie l'occasione per rovesciare le accuse di insolvenza: «Per la rivista Milano-Mese edita dall'Apt il Comune ha promesso quest'anno un contributo di 50 milioni, finora non versato, e altri 50 milioni di contributo sono stati promessi per la segnaletica turistica...ma anche di questi fondi l'Apt non ha visto una lira».

Si sta placando l'epidemia d'influenza? Non si sta placando? Negli ospedali milanesi, messi in ginocchio - come del resto accade ogni anno - da virus malandrini ieri è stata una giornata di speranze e di timori. Ognuno ha fatto del suo meglio per arginare l'ondata di malati, ma resta assolutamente sconsigliabile l'amalarsi. Le attese nelle accettazione sono eterne, in parte per cause di forza maggiore, in parte perché molti - la denuncia viene dai nosocomi sotto assedio - non riuscendo a contattare il medico di famiglia (che per contratto non è reperibile tutto il giorno) vanno ad intasare i servizi di Pronto Soccorso. In particolare, non conviene ammalarsi gravemente, perché le rianimazioni sono intasate a tal punto che un dirigente del Sacco racconta di essere stato costretto a spedire un paziente a Cremona. Dal 118 è giunta la segnalazione che il numero di posti letto disponibili per la rianimazione era sceso a quota zero. Colpa dell'invecchiamento della città: basta un'influenza, fastidiosa ma neppure

## LA CITTÀ DIFFICILE



### Ospedali, ancora tutto esaurito

(in alternativa i pazienti sarebbero finiti sdraiati sul pavimento), è tornato a respirare. Il problema dei letti è stato per ora tamponato: qualche malato è stato dimesso, qualche altro ohimè è morto, liberando il posto. Il vicedirettore Cesare Lari è moderatamente ottimista: la «milanese» gli pare in fase calante, le statistiche dicono che dopo 4-5 settimane inizia sempre la curva discendente. L'altro capo della città, al Sacco, erano più scettici: «Nel giro di tre giorni potremmo tornare alla normalità, o andare a catafascio. L'onda dell'epidemia sta calando? Mah, non direi». La situazione, alle 17, era definita «estremamente grave»: solo l'aggiunta di 18 letti volanti aveva scongiurato la chiusura delle accettazione,

troppo aggressiva, per trovarsi di fronte ad un gran numero di pazienti con complicazioni cardiopolmonari. Il fenomeno delle rianimazioni piene come uova si verifica - come spiega Alessandro Discalzi - da un paio d'anni, e certo si presenterà con maggior drammaticità in futuro. Dare più letti alle unità coronariche e alle terapie intensive? Sembra facile: peccato che per un difetto di programmazione, dice ancora Discalzi, le scuole di specialità negli ultimi anni abbiano visto uscire un numero di rianimatori assolutamente insufficiente. Ma vediamo come si è combattuto, ieri, sul fronte delle accettazione. Il San Paolo, restituito alle ambulanze le barelle che l'altro ieri era stato costretto a requisire

un provvedimento che la dirigenza del Sacco riterrebbe «ingiusto» prendere.

Sul filo del rasoio anche la resistenza dell'ospedale San Carlo: normalmente ci sono 32 posti letto per sezione, ieri si era arrivati con mezzi di fortuna a quota 40, ovvero alla saturazione. Le sofferenze maggiori si sono avute in pediatria. Ieri ci spiegavano che al Pronto Soccorso si presentava in un anno una media di 14 mila bambini: ieri si era già arrivati a totalizzare 2.500 visite. Tre bimbi sono stati forzatamente dirottati in altri ospedali di Milano. Del resto, tutte le pediatrie milanesi sono state costrette ad un superlavoro: tutto esaurito in De Marchi, tutto esaurito al Buzzi, tutto esaurito al Regina Elena, tutto esaurito alla Melloni. Qualche letto libero si segnalava ieri pomeriggio a Niguarda, e al Fatebenefratelli. Ma erano pochissimi, e si sa che vanno via in un attimo. Una morale? Se non avete ancora passato la «milanese», ri-guardatevi e tanti auguri.

Marina Mörpurgo

Presentati i programmi per i prossimi cinque anni dell'Orchestra sinfonica Giuseppe Verdi

# Chailly, avventure sulla bacchetta



**Tra le novità la creazione di un coro e finalmente una sala in esclusiva per l'attività dell'orchestra**

Cinque anni di «sorprese e avventure». Le ha promesse ai milanesi il maestro Riccardo Chailly, rientrato appena in tempo ieri mattina da una straordinaria tournée negli Stati Uniti per presentare il programma del prossimo quinquennio dell'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi, di cui sarà direttore musicale a partire dal luglio 1999. Un matrimonio questo «a tempo indefinito», ha subito precisato Luigi Corbani, il direttore generale dell'Orchestra, con una punta d'orgoglio e molta commo-

Un matrimonio che porta in dote anche numerose novità, a cominciare dalla presenza come consulente musicale di Alexander Pereira (sovrintendente della Opernhaus di Zurigo), dalla costituzione di un coro lirico-sinfonico dell'Orchestra (che sarà diretto da Romano Gandolfi) e dalla acquisizione (ormai prossima) di una propria sede stabile.

Del nuovo auditorium Corbani ha taciuto il nome, ma ne ha fatto

un preciso identikit: un ex teatro della zona Ticinese, capienza di oltre 1.500 posti, ristrutturato a spese di un privato per le esigenze dell'Orchestra, progetto pronto entro un mese. E Chailly ha aggiunto: «Una grande orchestra deve avere una sua grande sala. La mia esperienza in Olanda mi ha insegnato che la qualità acustica della sala concorre in modo preciso a definire la qualità dell'intera orchestra».

Sul piano più direttamente artistico Chailly non ha lesinato le proposte e gli impegni, ma tutti - ha tenuto a sottolineare - all'insegna del «fare musica divertendosi». La Milano «paruccona», insomma, non saprà che farsene della sua giovane Orchestra, che programmaticamente cercherà sempre di avanzare proposte graffianti e stimolanti. Tra le novità più impegnative l'istituzione di un festival di musica sacra a Milano da tenersi ogni anno nel periodo pasquale; punto cardinale ne sarà la *Passione secondo Matteo* di Bach la cui esecuzione annuale,

nelle intenzioni di Chailly, dovrebbe divenire una tradizione come è ormai da quasi un secolo ad Amsterdam.

E ancora tanti altri impegni per dare una fisionomia precisa all'Orchestra e condurla in una dimensione europea: spazio alla musica contemporanea, senza rinchiuderla in un ghetto per pochi intellettuali; l'esecuzione dei classici del Novecento; la musica italiana inedita; lo sviluppo di un programma verdiano, che grazie anche al nuovo coro potrà proporre serate di sinfonie corali; una presenza regolare della Seconda Scuola di Vienna... E ancora dei «master» di musica per i musicisti dell'Orchestra con grandi solisti internazionali.

A sostenere dal punto di vista finanziario un impegno così vasto è stato costituito un Comitato di Patronage che si occuperà specificamente della ricerca di contributi in varie forme. Anche se, come ha precisato Corbani, l'Or-

chestra Verdi ha i suoi conti in regola: 4.300 abbonati (cifra record), primo posto in Italia per numero di spettatori, versati allo Stato nel 1997 sotto forma di tassazioni varie 1 miliardo e 247 milioni contro un contributo pubblico di 200 milioni. Su un bilancio di 6 miliardi il 68% è costituito da entrate proprie e solo il 4% è riferibile alla voce contributo dello Stato. «In realtà - ha ricordato il direttore generale - due cose le avremmo da chiedere allo Stato, molto semplici ma efficacissime ed eque. Innanzitutto che il contributo dello Stato a istituzioni culturali come la nostra sia uguale alle entrate proprie dell'ente, e poi che il cittadino che fa delle donazioni a scopo culturale le possa detrarre dalla dichiarazione dei redditi. Lo Stato non ci perderebbe nulla e noi potremmo lavorare con maggiore tranquillità».

Bruno Cavagnola